Anno XLI — Sabato 3 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 184

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La turbinosa lotta fra clericali e anticlericali

CIO' CHE AVVENNE A SPEZIA E A MANTOVA

Spezia in fermento e coi negozi chiusi

Spezia, 2. — In seguito ai dolorosi avvenimenti di ieri sera per tutta la notte la città rimase in fermento.

Alla Camera del Lavoro, dove convennero i rappresentanti dei partiti popolari, fu proclamato lo sciopero generale.

Stamane infatti tutti gli stabilimenti privati rimasero chiusi. Venne sospesa la circolazione dei trams e quella delle vetture pubbliche.

Numerosi reparti di truppa presero posizione nel porto e all'arsenale dove le maestranze lavorano, nel palazzo dell'ammiragliato, nell'interno delle chiese e dei conventi, pronte ad accorrere al primo moto. Tutti i negozi chiusero i battenti con la scritta: « Per lutto cittadino ».

Verso le ore 10 un corteo di scioperanti preceduto da una piccola bandiera nera attraversò silenzioso la città soffermandosi in via Duca di Genova nella sede dell'Unione fraterna, ove l'ufficio esecutivo della Camera del Lavoro stava deliberando circa l'attuale situazione, poi si scioglieva senza incidenti.

Un altro attentato contro una chiesa

Verso mezzogiorno avveniva un altro attentato contro la chiesa di Sant'Antonio. Passando dalla scala di una casa vicina qualcuno — si dice un ragazzo — erasi calato dal tetto nell'interno della chiesa che era incustodita essendo il sagrestano andato fuori a fare colazione.

Il ragazzo ruppe alcune sedie e coi pezzi fece fuoco. La gente che passava, veduto il fumo entrò nella chiesa e con l'aiuto dei pompieri, che subito furono chiamati, il fuoco fu spento. La chiesa non fu danneggiata affatto.

Il ragazzo fuggì e non potè essere ancora arrestato; fu però arrestato un individuo che si suppone complice.

Un altro piccolo incidente avvenne vicino alla caserma dei carabinieri dove un assembramento di persone venne caricato perchè erano volati alcuni sassi.

L'ucciso nel conflitto di iersera è certo Ruggi Giovanni, venticinquenne, facchino del porto. Fu colpito da un colpo di rivoltella al volto presso la bocca. Per tutta la notte, nel luogo ove cadde, i compagni mantennero accese le candele dopo avervi deposta una corona di fiori con un nastro rosso e nero recante la scritta: « Alla vittima di mano assassina ».

Nel conflitto con la forza vi furono altri dimostranti contusi. Ferito al braccio fu certo Tronfi Emanuele, ventenne, assistente, che si trovava tra i curiosi.

Un'inchiesta — Si chiede la liberazione degli arrestati

I carabinieri rimasti feriti dai colpi di sasso sono Di Sebastiano, Moscatelli, Pulli e Graziani. Rimasero inoltre ferite le guardie Riguschi, Lisciatti e Poletti.

Sembra ormai accertato che i carabinieri spararono soltanto quando, sotto una fitta sassaiuola, temettero di essere sopraffatti.

Oggi il procuratore del re di Sarzana, coadiuvato dal giudice istruttore Del Pino ha iniziato l'inchiesta per stabilire le individuali responsabilità dei tristi fatti di iersera. Nel pomeriggio una commissione della Camera del lavoro si è recata dal sotto-prefetto esprimendo il desiderio che i funerali abbiano luogo in forma solenne escludendo per l'occasione dal servizio di polizia i carabinieri. La richiesta ancora non fu accolta.

La Commissione richiese anche la liberazione degli arrestati, dicendo che lo sciopero sarebbe altrimenti continuato.

Si sta poi organizzando un pubblico comizio per domenica per protestare contro l'uso delle armi e contro gli scandali clericali.

Stasera tutta la città è tranquilla e si spera che la calma non sia turbata.

Il Comizio anticlericale

Mantova, 1. — La Federazione socialista e la Camera del Lavoro avevano indetto per lunedì scorso un pubblico comizio anticlericale, ma in seguito alla proibizione prefettizia, il comizio fu rimandato a questa sera alle 20.30 in piazza Erbe, mentre l'autorità voleva concedere che si tenesse soltanto nelle prime ore del pomeriggio.

Alle 7.30 la piazza era occupata militarmente, reparti di truppa stazionavano davanti al seminario, al palazzo del vescovado e alla questura.

Dai gradini della chiesa di Sant'Andrea, il direttore della *Provincia di Mantova* Bacci, arringò la folla. Mentre parlava furono suonati gli squilli. Avvennero allora colluttazioni e furono operati degli arresti.

Fra gli arrestati si nota Enrico Dugoni, direttore del giornale socialista la *Nuova Terra*, Margonari Emanuele, il Bacci ed il consigliere della cooperativa regionale Mari. Tutti, tranne quest'ultimo, furono subito rilasciati.

Nelle colluttazioni venne ferito di coltello alla schiena un carabiniere, ed un altro fu disarmato e percosso colla stessa sua daga.

Nessun' altra dimostrazione è succeduta a quella di ieri sera. Nella città la calma è completa.

Il Mari, il Guadagnini e il Pradelli arrestati furono passati alle carceri di piazza Dante. Il primo si crede verrà processato per direttissima, il Guadagnini anarchico si fa l'imputazione di essere stato il feritore del carabiniere.

Questi è degente all'ospedale ed ha una ferita lunga 30 centimetri per la quale occorsero 15 punti di sutura.

I medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni salve complicazioni.

L'altro carabiniere che venne percosso colla propria daga è certo Ravazzoli, che nello sgomberare la piazza di Sant'Andrea, era caduto a terra.

In piazza S. Andrea, quando caricò la folla, a un soldato cadde il cavallo e si ferì in malo modo.

Il Papa « farà sentire la sua voce »

Il *Corriere d'Italia* dice che si va sempre più accreditando la voce che, proseguendo la campagna anticlericale specialmente nella stampa, il Papa farà sentire la sua voce. Il *Corriere* non sa se ciò si effettuerà a mezzo di qualche documento o più probabilmente con qualche discorso.

Il giornale aggiunge che quantunque nulla di certo vi sia per la sospensione delle feste giubilari, è probabile che qualora non si arresti la campagna anticlericale le feste verranno sospese come pure verranno sospesi i pellegrinaggi già indetti.

I clericali protestano

Oggi è stato pubblicato un manifesto del partito clericale che protesta contro la turpe campagna anticlericale e invoca dai poteri civili misure pronte ed energiche contro l'opera empia delle coalizioni massoniche e socialiste a danno del sentimento cattolico del popolo ed a offesa del decoro di Roma e d'Italia.

Don Longo di ritorno in Italia

Milano, 2. — Don Giuseppe Longo, il sacerdote coinvolto nello scandalo Fumagalli è partito da Cincinnati (America del sud) dove si trovava, per l'Italia, per mettersi a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le imputazioni che gli si fanno.

Don Longo da telegrammi inviati ai parenti ha dichiarato la sua innocenza e ha negato qualsiasi responsabilità.

Contro il don Longo non venne ancora spiccato mandato di arresto.

Don Musso invece è fuggito!

Savona, 2. — Quel Don Musso, implicato negli affari di Savona, è veramente fuggito. Per quante ricerche si siano fatte a Savona e nei dintorni dalla P. S. e dai carabinieri, non è stato possibile rintracciarlo. Il Don Musso, che insegnò già il canto nel collegio di Varazze, era ora inquisitore generale dell'ordine dei Salesiani. Questa fuga ha prodotto una profonda impressione, sfavorevolissima ai Salesiani stessi, inquantochè è opinione generale che, se l'inquisitore fosse veramente stato innocente, non si sarebbe dato alla fuga.

L'arresto di una falsa suora

Era venuta a Roma una donna di 35 anni a nome Giuseppina Buzzi nativa di Gradoli (Viterbo) portando con sè una giovinetta di 13 anni. Essa indossava un abito monacale e girava la città domandando l'elemosina. Ora la questura avendo accertato le vere condizioni della Buzzi le ha tolto la bambina che ha fatto ritornare a Gradoli, e la falsa suora è stata arrestata.

Un'inchiesta negli istituti religiosi di Padova

Padova, 2. — Per ordine del prefetto comm. Ceccato un medico primario del nostro spedale fu incaricato di fare una rigorosa ispezione in tutti gli istituti ecclesiastici della nostra città e provincia.

Investimento ferroviario
UN MORTO E DUE FERITI

Roma, 2. — Il treno misto di Roma-Civitavecchia giunto alla stazione di Palo, ha investito una donna che con una bambina in braccio si trovava sul binario.

La donna venne sfracellata, la bambina ebbe le gambe spezzate.

Il macchinista tentò di fermare la macchina ma non riuscì ad evitare l'investimento.

Il ferroviere che aveva tentato di salvare la donna venne urtato dalla macchina ma non gravemente.

La bambina ed il ferroviere furono trasportati collo stesso treno a Roma dove sono stati medicati all'ospedale di S. Antonio.

Si ignorano i nomi della donna e della bambina.

La traversata dell'Atlantico in quattro giorni

Parigi, 2. — L'*Eclair* ha da Londra che il *Tunisien* ha effettuato la traversata dell'Atlantico, dall'Inghilterra in America, in quattro giorni e mezzo.

Due altre vittime dell'alpinismo

Gap, 2. — Un dispaccio da Lagrand (Alte Alpi) annuncia che due turisti bernesi sono rimasti vittime di un accidente. Il dottor De Wirr, presso Dole (Giura), rimase ucciso, e certo Maurandon, industriale, solamente ferito.

CRONACA PROVINCIALE

Da CASARSA
Cooperazione casearia

Ci scrivono in data 2:

Le due latterie sociali di S. Giovanni di Casarsa, con lodevole intendimento si sono da alcuni mesi fuse in una sola latteria col nome di « Caseificio Cooperativo di S. Giovanni di Casarsa ».

Ma la fusione è stata solo il primo passo verso una serie di migliorie e di perfezionamenti tecnici ed amministrativi che porteranno ben presto la nuova latteria fra le più progredite della Provincia.

Si lavora già alacremente per l'erezione di un ampio e adatto locale, che sarà sufficiente per un lavoro medio giornaliero di circa 15 ettolitri di latte, e risponderà a tutte le esigenze della tecnica casearia moderna.

Detto fabbricato sorge nel centro del paese in posto isolato, sulla riva di un corso d'acqua perenne, per modo che le principali macchine saranno azionate con forza idraulica, con evidente economia e perfezione di lavoro.

La distribuzione dei vari ambienti è stata bene studiata sì che essi riesciranno oltrechè assai comodi per le varie operazioni di latteria, razionalmente adatti per la buona stagionatura dei latticini.

Non appena ultimato il fabbricato, l'Amministrazione provvederà sollecitamente all'acquisto di tutti quegli oggetti che si renderanno utili affinchè l'azienda possa funzionare nel miglior modo possibile.

Da MANIAGO
Costituzione di una Società di allevatori di bestiame

Ci scrivono in data 2:

Domenica 23 luglio ebbe luogo in Maniago una riunione di agricoltori per la costituzione di una Società di Allevatori di bestiame.

Dopo efficaci parole del presidente del Comitato promotore, dott. Carlo Mazzoli-Taic, il quale rese evidenti gli scopi e l'utilità di tali istituzioni, letto ed approvato lo Statuto compilato sulla base di quello di S. Vito al Tagliamento, si costituì la Società con 150 azioni di lire 10 ciascuna.

Si passò, poi, alla nomina dei consiglieri e del segretario-cassiere.

A consiglieri risultarono eletti i signori: co. cav. dottor Nicolò d'Attimis-Maniago, dott. Carlo Mazzoli-Taic, co. Olvrado di Maniago, dott. Tami Tomaso, Valan Giovanni, Lecchin Giuseppe di Angelo, Mazzoli Legat Attilio.

Segretario-Cassiere: sig. Marino Dobrowolny.

Il Consiglio, poi, nella sua seduta, elesse a presidente il co. cav. dott. Nicolò d'Attimis-Maniago e a vice-presidente il dott. Carlo Mazzoli-Taic.

Da CIVIDALE
Un grave fatto a S. Pietro al Natisone

Ci scrivono in data 3.

Da S. Pietro al Natisone giunge notizia di un grave fatto colà avvenuto la scorsa notte.

Un milite del corpo degli alpini aggregato al servizio di carabinieri in quella brigata, da qualche tempo amoreggiava colla domestica del reggente l'Ufficio Postale sig. Miani.

I due colombi s'erano dati l'appuntamento per la mezzanotte di ieri per poter tubare indisturbati; ma così non fu, perchè il Miani accortosi che qualcuno doveva aver scavalcato il muro del cortile ed essere penetrato in cucina della quale aveva sentito ad aprire ed a chiudere la porta, discese pian piano in cucina, e sparò a bruciapelo un colpo di revolver che andò a vuoto contro l'ospite non desiderato e preso per un ladro; fuggì questo inorridito, ma un secondo colpo di revolver lo ferì alla coscia facendolo cadere a terra.

Egli è il milite Leone Saccomani.

Il caso, adunque, è piuttosto grave, sebbene non si tratti che di semplice ferita, ed è commentatissimo non solo a S. Pietro, ma anche a Cividale

Il ferito di Torreano aggravato

Quel tale Specogna Luigi di Torreano che fu, venerdì scorso, ferito dal padre con un colpo di revolver, mentre recavasi a dormire, si è alquanto aggravato e temesi possa mancare da un momento all'altro, tanto che ieri fu qui il giudice istruttore cav. Contin con un cancelliere del nostro Tribunale per le formalità di legge.

Da BUIA
A proposito delle feste di Osoppo

Ci scrivono in data 2:

(*Leo*) I lettori ricorderanno tutto quell'esagerato chiasso che il Comitato Osoppano fece mediante la stampa precedentemente alle feste del 7 luglio e ieri vennero versate lire 1000.00 a beneficio di quella scuola d'arte applicata all'industria e lire 388.71 al pro Risveglio cittadino.

Dato questo splendido risultato si domanda: perchè dopo la festa del 7 luglio non vi fu nessun cenno sui giornali della provincia?...

E perchè non fu scritto manco una parola di ringraziamento a tutti quelli che, con regali o con denaro, cooperarono per la buona riuscita della festa? e primi fra tutti i signori fratelli Venchiarutti che gratuitamente pensarono alla costosa installazione e distribuzione della luce elettrica.

Che cosa dice l'improvvisato Comitato d'onore(!) che sorvegliò così bene la Pesca di beneficenza?

Ma sì sa pure a Osoppo e qui che certi messeri nel loro piccolo cervello fantasticavano un vero disastro economico il 7 luglio, ed è forse perciò che il corrispondente Osoppano ossequioso sempre a quei signori, vide la festa e..... tacque.

Da S. DANIELE
L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 2:

La licitazione per l'appalto del Dazio consumo, votata nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale, è seguita, ieri, con un unico esperimento, a doppia gara.

Concorsero alla prima gara le ditte Camilotti, Genovese, Nicoloso e Trezza; alla seconda si ritirarono le due prime, rimanendo così sole le ditte Trezza e Nicoloso. A quella restò deliberato l'appalto pel canone annuo di L. 47590,25.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
I ladri nella chiesa di Ovaro

Ci scrivono in data 1:

Nella notte dal 27 al 28 luglio ignoti, scassinando la porta con un piccone, penetrarono nella chiesa di Ovaro, e quindi, rotta la cassetta delle elemosine, si impossessarono del denaro in questa contenuto in somma non ancora precisata; si impossessarono anche di due paia di orecchini d'oro della Madonna.

La benemerita in seguito a diligenti indagini venuta a conoscere che il sorvegliato speciale Zimbaro Antonio fu Domenico da Ciseris (Tarcento) nel 29 luglio ebbe a vendere degli orecchini d'oro in Arta a certo Bartolin Antonio per L. 10, e che questi a sua volta li aveva rivenduti a una donna di Cavazzo Carnico per L. 15, si pose sulle tracce dello Zimbaro che finalmente potè agguantarlo, e nel mattino 2 Agosto lo tradusse nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

GLI STATI UNITI
chiudono le porte agli emigranti
Come difendere la nostra emigrazione?

Giova soffermarsi un momento sulla recentissima circolare diramata dal commissariato dell'emigrazione, riferentesi alla nuova legge sull'immigrazione degli stranieri negli Stati Uniti per vedere fino a qual punto di restrittività possa giungere un paese che pure è tra i più democratici del mondo.

Del resto la tendenza che oggi ha trovato la sua massima espressione nella nuova legge si è affermata da tempo parecchio negli Stati Uniti, ora sospinta dalle correnti dei tradizionalisti, o da quelle dei sentimentalisti, oppure da quelle più positive degli interessi economici degli operai americani. Figurarsi che cosa debba essere uscito dalla confluenza di tutte codeste correnti, la quale si è precisamente avverata nella confezione di questa legge, che tende a colpire in notevole misura la emigrazione italiana!

E poichè gli uni temono un indebolimento o una degenerazione fisica della razza, ecco una serie di motivi all'esclusione dell'immigrando che riflettono le sue condizioni mentali e fisiche; e poichè altri teme, mettiamo, l'introduzione di nuove forme di delinquenza, ecco venire innanzi le ragioni morali e di ordine pubblico; e di poi le ragioni di ordine economico a prevenire un eventuale ribasso nei salarii. In linea generale ciò appare giusto, e nel diritto di ogni popolo; ma nei particolari concreti e nelle applicazioni pratiche le restrizioni vanno al di là di ogni prevedibile.

Opportunamente il commissario ha distinto in tre categorie i motivi per cui gli emigranti sono respinti al loro paese di origine. Quanto alle condizioni mentali e fisiche, non vengono ammessi allo sbarco gli idioti, gli epilettici, i pazzi, e le persone che hanno già avuto un attacco di pazzia nel quinquennio precedente al loro arrivo negli Stati Uniti, o due attacchi in qualsiasi tempo anteriore. E sta bene. Inoltre vengono escluse le persone affette da tubercolosi o da malattie ributtanti o contagiose (fra le quali il *tracoma*, la tigna, le malattie veneree e così via). Ora l'insidia di quest'ultima disposizione consiste, tra l'altro, nell'aver incluso il tracoma, e più nel modo con cui le autorità americane si valgono, quando loro talenti, di questa disposizione, bastando ad esse di ravvisare il semplice sospetto del tracoma medesimo, o il dubbio che possa svilupparsi in avvenire. E succede infatti che la maggior parte dei nostri emigranti è respinta per questo affare del tracoma, spesso più supposto che vero. Aggiungete che la legge americana non ammette appello o ricorso contro la esclusione di un emigrant e a causa delle sue condizioni fisiche!

Secondo punto: ragioni morali e di ordine pubblico. Naturalmente non sono ammessi coloro che abbiano riportato condanne: non sono dei pari ammessi i poligami (sic), le prostitute e le prostituende, le persone che professano o propugnano il sovvertimento violento di un governo costituito, oppure che professano o propugnano l'assassinio (?) dei pubblici funzionari! Ma con costoro sono respinti in genere gli anarchici, e — sentite — coloro che *confessino* (sic) di aver commesso truffe od altro delitto o reato che implichi turpitudine morale (esclusi espressamente i reati puramente politici).

Questo è un altro tranello per gli emigranti, sottoposti ad abili interrogatori, data l'elasticità che può prendere, occorrendo, l'espressione « turpitudine morale »: e il risultato, nel concreto, è, come ci è stato assicurato da fonte autorevole, che dagli Stati Uniti si respingono per tal modo non poche persone con certificati penali integri.

Restano le ragioni economiche. A proposito delle quali esiste negli Stati Uniti un naturale dualismo fra il partito del lavoro e i partiti degli imprenditori. Quello non vuole concorrenti alla mano d'opera; questi li desiderano.

Dal 1882 ad oggi la lotta è durata assidua. Finora non si era quasi andati al di là delle ragioni sanitarie; ma ora, come abbiamo visto, le tesi della restrizione hanno vinto su tutta la linea e in tutti i campi.

Così — per completare il nostro riassunto della legge — vengono respinte dai porti federali le persone che arrivino agli Stati Uniti con un contratto di lavoro, ed anche quelle che siano semplicemente state indotte ad emigrare mediante offerte od affidamenti di lavoro di qualunque forma dato (eccetto che si tratti di professionisti, o di lavoratori specializzati in qualche mestiere nel quale non esistano *disoccupati* nel territorio federale, il che rivela la preoccupazione dominante di questo punto della legge). Possono essere, inoltre, respinti coloro a cui sia stato pagato il passaggio in tutto o in parte, specie se da corporazioni, società, municipi o governi esteri, i mendicanti di professione, i candidati alla beneficenza pubblica, i minori di sedici anni se non accompagnati, eccetto se non vadano a raggiungere i loro genitori.

La nuova legge, infine, non paga di estendere le categorie delle persone a cui è vietato lo sbarco, fino a comprendere in molti casi quelli stessi che accompagnano gli esclusi, stabilisce che coloro che siano riusciti ad entrare negli Stati Uniti in contravvenzione alla legge medesima vengano espulsi dentro i *tre anni del loro arrivo*... Ciò vuol dire che se per ragioni qualsivoglia gli Stati Uniti credessero eventualmente di poter usare qualche larghezza nell'applicazione della legge, essi dànno a sè stessi nel medesimo tempo un ottimo freno Westinghouse per fare macchina indietro al momento opportuno. Decorsi i tre anni si potrà sempre confezionare un'altra legge, o prorogare la validità del freno!

Dopo ciò facciamo due sole osservazioni: — primo, che è desiderabile che la nostra emigrazione si presenti nelle migliori condizioni sui mercati nord-americani, e a ciò potrà giovare l'istruzione più diffusa tra le nostre plebi rurali e il loro allenamento all'organizzazione che abiliti ad essere diversamente giudicate e accolte dai lavoratori americani: — secondo, che il ministero degli esteri non deve limitarsi a far conoscere ai comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione e ai signori sindaci del regno le surriferite disposizioni, ma tentar di intervenire nella loro applicazione ai nostri connazionali, provocando all'uopo delle intese col governo nord-americano e coi governi degli altri paesi a forte emigrazione. Perchè, ad esempio, dal momento che lo sbarco « viene pure negato ai deboli di mente, e a coloro che pur non essendo affetti da nessuna delle speciali infermità o dei difetti enumerati, siano riconosciuti e dichiarati dagli ispettori medici inabili a guadagnarsi la vita a causa delle loro condizioni fisiche o mentali », il governo italiano non propugnerebbe l'istituzione di un corpo di ispezione medica internazionale, nel quale fossero rappresentati equamente i paesi interessati, pur lasciando la prevalenza numerica all'elemento americano? Il campo è vasto per un governo di buona volontà!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra d'Arte decorativa

Sussidi e medaglie

Il Comune di Palazzolo dello Stella contribuì alla Mostra con L. 25.

La Camera di commercio di Verona inviò per premi due grandi medaglie d'argento; altre ne sono attese dal Ministero dell'Istruzione e d'A. I. e C. e da altre Camere del Veneto.

Concorso per un chiosco buffet

A tutto lunedì è aperto il concorso per un chiosco con spaccio birra, bibite, ecc., nel recinto esterno della Mostra per tutta la durata della medesima.

Le domande si ricevono in via Dante alla sede del Comitato.

La Giuria all'opera

Essendo arrivato il signor architetto Max Ongaro di Venezia, si informano i signori espositori che la Giuria di accettazione ha cominciato i suoi lavori. Perciò è assolutamente necessario che entro oggi o tutto al più entro domani domenica 4 corr. prima delle ore 12 tutti gli oggetti o parte di essi sieno inviati alla mostra.

L'odierna guerra di partito e il dovere del governo

Per avere un'idea della veemenza con cui lottano clericali e anticlericali basterebbe leggere il *Crociato* di iersera e l'*Adriatico* di questa mattina.

Il giornale veneziano è in preda a una vera concitazione: chiama teppisti i giornalisti clericali e dice che « la scuola privata e confessionale è ruinata in un tanfo di putredine. » Termina intimando al clericalismo che « mira (testuali parole) a dividere oscenamente il Paese » di andare fuori d'Italia. Va fuori d'Italia.... E questo, in ringraziamento dei voti, che i clericali hanno dato al direttore dell'*Adriatico* nelle ultime elezioni!

E il *Crociato*? Il *Crociato* vorrebbe che i furfanti i quali spacciano le criminose calunnie contro gli istituti ecclesiastici venissero messi non solo alla gogna, ma alla corda. « Questa ultracanaglia (dice) meriterebbe issofatto essere giustiziata colla corda ». Forse non c'è troppa carità cristiana in questo proposito, ma ha il merito della chiarezza: e vuol dire che i clericali sono risoluti a combattere a tutt'oltranza, servendosi anche di armi che non stanno bene nelle mani di un partito, il quale è organizzato per la difesa d'una religione di pace e di amore.

In verità noi siamo sempre più meravigliati della sorpresa dei clericali di vedersi così accanitamente combattuti da altri partiti. I clericali, che accennavano alla venuta al pontificato di Pio X, a confondersi con altri partiti meno lontani, si sono negli ultimi tempi, con più vigore e con più baldanza, affermati come partito politico, combattendo coi giornali e con la tribuna sempre più vivaci lotte.

I clericali hanno voluto essere un partito politico; e del partito politico devono subire tutti gli svantaggi.

Essi che hanno fatto già una così spietata campagna contro la Massoneria, e per ragioni di moralità, perchè si sorprendono della campagna odierna della Massoneria, anche essa armata con le ragioni della moralità?

E perchè vogliono i clericali che lo Stato intervenga in loro favore? Per difendere la religione? No. Perchè qui la religione non è implicata che di riflesso e per cagione di coloro che si proclamano i suoi autorizzati difensori; e perchè in difesa della religione ci sono le leggi che verranno fatte rispettare.

Il Governo, in questa guerra di partiti politici non potrebbe intervenire che per difendere uno o l'altro partito; e questo il Governo non deve fare. Il Governo non deve mettersi nè con clericali, nè con anticlericali, che al postutto sono due minoranze. Il Governo, quale supremo moderatore della cosa pubblica deve mantenere l'ordine, con mano prudente ma ferma e, dove lo può, senza offesa della libertà, prevenire i disordini anche con opportuni divieti.

Questo nostro ragionamento mira a dissuadere le fazioni che sono oggi in guerra a rinunciare all'appoggio del Governo, e ad avvertirle che, se esse sono ora la parte più rumorosa del paese, non sono il paese.

Domanda e risposta

Il *Paese* ci domandava ieri se i liberali moderati andranno al comizio anticlericale di questa sera per protestare contro le recenti turpitudini.

Rispondiamo: noi, al pari di qualsiasi partito di cittadini dabbene, sentiamo tutto il ribrezzo per simili fatti. Ma noi non siamo di quelli che sentono il bisogno di andare a vantare la loro rettitudine per i teatri e per le piazze; nè di quelli che, per tirare l'acqua al proprio mulino, generalizzano le colpe di individui per renderne responsabile tutto un partito.

In fine non intendiamo, di partecipare a dimostrazioni che mirano, passando oltre il partito politico clericale, a colpire una religione. Noi, da veri e risoluti liberali, rispettosi delle coscienze individuali e collettive, non partecipiamo a guerre contro le religioni. Liberali siamo e rimarremo; giacobini non siamo e non saremo mai.

Così si replica anche a quei quattro Giovani Liberali che s'atteggiano a difensori della libertà mettendosi gridare: Abbasso i preti!

Abbasso nessuno, ragazzi! Le idee si combattono con le idee, non con le violenze.

Se volete proprio la scuola laica, invitate i vostri amici radicali a sostenerla coi fatti e non soltanto con le chiacchiere.

Stamane si annuncia che al comizio di stasera, nella Sala Cecchini, parleranno gli avvocati Girardini e Driussi.

Giunta municipale. Nella seduta tenuta ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato l'installazione di due lampadine elettriche nel quartiere delle case popolari fuori porta A. L. Moro.

Per il palazzo degli studi. Visto il pregievolissimo progetto dell'architetto ing. Ettore Gilberti per l'ampliamento del palazzo degli studi con costruzione di uno speciale corpo di fabbrica prer il Ginnasio Liceo;

ritenuto che al completo sviluppo del progetto stesso rendevasi necessaria una riunione, che si sarebbe fissata per il 7 od 8 del corr. mese, del progettista coi signori capi degli Istituti interessati, e che tale riunione non potrà aver luogo perchè due dei precitati capi di Istituti hanno dichiarato di dover assentarsi da Udine prima del giorno stabilito per la riunione;

delibera di sottoporre per intanto al Consiglio comunale per una determinazione di massima il progetto sopracitato.

Un biasimo al preside prof. Dabalà. Avuta comunicazione della lettera 30 luglio p. p. del signor Preside del Ginnasio-Liceo, constatato che il Preside stesso verso l'amministrazione comunale persiste in un contegno poco riguardoso ed affatto ingiustifiacato di fronte all'azione della Giunta munincipale nei riguardi dei nuovi locali, di cui è già pronto il progetto di massima, delibera di disporre l'esecuzione dei lavori di manutenzione e di riatto indispensabili, non credendo conveniente di apportare, in vista della prossima costruzione della nuova ala, modificazioni radicali che costituirebbero un inutile dispendio.

Le deliberazioni dei fornai. Nell'adunanza di ieri i lavoranti fornai hanno deliberato di promuovere un'agitazione perchè il lavoro notturno venga abolito in tutti i principali centri della provincia.

Dopo animata discussione hanno stabilito d'iniziare una pacifica agitazione per ottenere: il lavoro a quintalato; l'abolizione del trasporto del pane a domicilio e la limitazione dell'apprendisaggio.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica. *Seduta del 2 agosto.* Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Udine. Chiesa di S. Giacomo. Aumento di grazie dotali Approvato. — Idem. Istituto Renati. Dimissione di minorenni. Preso atto. — Idem. Casa di Carità. Transazione legato Piani. Approvato. — Idem. Istituto Renati. — Idem. Istituto Renati. Affranco Modotti Dal Piccolo e Colautti. Approvati. — Idem. Ospedale. Fornitura saponi. — Idem. Istituto Micesio. Ricostituzione della colonia di Campolonghetto. Idem.

Cordenons. Cong. di Carità. Storno di fondi. Idem.

Aviano. Idem Modificazioni al bilancio. Id. Id. Ospedale. Fornitura vittuarie. Id. Castelnuovo. Cong. di Carità. Bilancio 1907. Id.

Cavasso Nuovo. Id. Id.

Prepotto. Confraternita del S. S. Sacramento. Vendita di stabile. Rinviato all'ente con ordinanze.

S. Daniele. Monte di Pietà Mutuo al Comune. Approvato.

Lestizza. Congregazione di Carità. Responsabilità degli amministratori. Idem.

La seduta venne presieduta dall'Ill. sig. Prefetto comm. Brunialti, ed erano presenti i sigg. Morelli de Rossi, avv. Sartogo, dott. Magrini, dott. Luzzatto, dott. Pirena, dott. Casasola, dott. Cristofori e sigg. Valle e Zamparo. Segretario dott. Barbieri.

E' giunta la relazione dell' inchiesta compiuta al nostro Ospedale per incarico del Ministero dell'Interno dall' ispettore cav. Ravisini.

La relazione viene tenuta per ora segreta, e sarà comunicata in una delle prossime sedute alla Commissione suddetta.

Appello ai veterinari. — Il Presidente dell'Unione Veterinaria Italiana ha inviato a tutti i veterinari la seguente circolare:

« Tutti i veterinari sono invitati alla presentazione simultanea, all'agenzia delle imposte o all'ufficio comunale, della scheda di retifica del reddito di ricchezza mobile categoria *C*, per reclamare adeguata riduzione del proprio reddito professionale a causa che i poteri pubblici non tutelando l'esercizio della medicina veterinaria col rigore voluto dalle leggi e i regolamenti sanitari lasciano liberamente l'empirismo che sottrae al professionista la massima parte del lavoro utile.

« Nella scheda da richiedersi al Comuni e da presentarsi subito ai medesimi, dovrà indicarsi anche nome, cognome, residenza e guadagno annuo degli empirici. »

Benissimo. Il *Paese* di ieri pubblicava: « Ci era sfuggito un appunto mosso dal *Giornale di Udine* parecchi giorni or sono alla Giunta, perchè ha elargito alla « Scuola e Famiglia » lire 100 in sostituzione di corona, in occasione dei funebri dell' ing. Regini.

« Ora è opportuno si sappia che le dette 100 lire costituiscono un'offerta personale dei membri della Giunta, i quali si riserbano il diritto di regolare la loro privata beneficenza indipendentemente dai suggerimenti del *Giornale di Udine* ».

Benissimo. Ma un'altra volta la Giunta non faccia mettere fra gli annunci dei suoi atti ufficiali, la notizia di queste private beneficenze degli assessori. I quali devono convenire che, se è lodevole, in ogni tempo, la beneficenza, non è democratico strombazzarla ai quattro venti.

I nostri bagni di mare. Ci scrivono da Marano:

A Lignano la stagione balneare, a dispetto di tutte le Cassandre, continua bene.

Le famiglie italiane e tedesche che partono entusiaste del sito promettendo il ritorno e la propaganda per la bella spiaggia, sono sostituite da altre che occupano gli alberghi e popolano, assieme a numerose carovane di gitanti le splendide rotonde dello stabilimento. I bambini mandati con lodevole iniziativa dal Comune di Palmanova, ritornarono rinfrancati dalle cure alle loro case.

Sia quel Comune d'esempio e di sprone, per l'avvenire, agli altri del Friuli e specialmente ad Udine che dovrebbe essere la prima ad emanciparsi dal Lido avendo in provincia una spiaggia migliore. Vengano gli Udinesi ed i comprovinciali almeno in gita (lo stabilimento rimane tuttora aperto) e constateranno de *visu* non solo l'insuperabile bellezza della spiaggia, ma anche dall'aspetto dei bagnanti la salubrità del sito.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di luglio 1907:

« La Mutua Italiana », Roma. — Associazione mutua di assicurazione sulla vita. Rappresentante per Udine e Provincia il sig. Giuseppe Zamparo.

Fratelli Lizier, Pordenone. — Negozio di coloniali, salsamentarie e liquori. Proprietari e firmatari i fratelli Ernesto e Riccardo Lizier di Luigi.

Anziutti Nicolò, Paderno (Udine). — Officina di battiferro. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Romanello (Successori a Domenico Calamari), Zugliano (Pozzuolo del Friuli). — Fabbrica di carta. Comproprietari i fratelli Domenico, Giuseppe e Vincenzo Romanello fu Benedetto. Rappresentanti e firmatari i primi due.

Fratelli Girardini, Udine. — Rappresentanza della Società Generale di Assicurazione di Venezia, della Società Anonima Italiana contro gl' infortuni e Società Anonima Grandine di Milano. Comproprietari i fratelli Emilio e avv. Giuseppe Girardini fu Felice. Firmatario il primo.

Ernesto Vettor, Udine. — Negozio coloniali e salsamentaria in via Bertaldia n. 4. Proprietario e firmatario il titolare.

Achille Moretti, Udine. — Cessa dall' impresa di Affissione e Pubblicità e dal Negozio di cartoleria di via Cavour n. 10 (ex Barei).

Mario Buda, Udine. — Negozio di cartoleria (ex Barei) in via Cavour n. 10. Proprietario e firmatario il titolare.

Banco Stroili e Pasquali, Gemona. — Prorogato il termine della durata fino a nuova determinazione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. P. NAPOLITANO: Marcia *Un saluto*
2. PORZIO: Valtzer *Notti d'Oriente*
3. PUCCINI: Fantasia *Le Villi*
4. BEETHOWEN: Ouverture *Prometeo*
5. VERDI: Scena dell'osteria *La forza del destino*
6. DANIERO: Marcia *La vittoria*

Concerto all'Adriatica. Questa sera l'egregio intraprendente nostro amico Gross nel giardino della sua Birraria all'Adriatica ci farà gustare della musica classica.

In questo splendido ritrovo sarà il convegno di tutti gli amatori della buona musica e fra le melodie del suono avrà una nuova nota trionfale la marcia Puntigam.

Il concerto principierà alle 20 e 3/4 fino alle 23.

Grande Padiglione Secession (fuori porta Aquileia). La Compagnia drammatica italiana Bolaffi-Sivieri, diretta dal cav. Italo Marchetti, questa sera alle ore 20.30 precise darà la sua prima recita col capolavoro in 4 atti di H. Sudermann: *Casa Paterna.*

Domani sera: *Maria Giuditta Brancati*, dramma in 4 atti di M. Cuciniello.

Caso pietoso. Ieri nel pomeriggio alle ore 16 in fondo al viale di Palmanova, in un fosso, si trovavano una povera donna con un bambino in preda a grave malore.

Alcuni passanti fecero avvertire del caso l'ufficio di Vigilanza urbana.

Il vigile Torossi si recò subito sul luogo, e constato lo stato della donna e del bambino, li accompagnò all'ospedale ove furono accolti d'urgenza.

La donna si qualificò per certa Federica Vinne proveniente da Trieste, il bambino si chiama Giuseppe.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Marinato Giovanni: Sabbadini Primo lire 1.

Degani Nicolò: Pagnutti Giovanni 1, Lodovico Bon 1, Pietro Marcolini 10, avv. Giovanni Levi 5, Alessandro Nimis 2, Comino e Marangoni 1.

Lizzi Levi Giuseppina: Vittorio Deotti 1.

Regini ing. Antonio: Lodovico Bon 1.

Lupieri Amalia ved. Ragozza: Lodovico Bon 1, Miani Alessandro 1, Lizzi Innocente 1, Comino e Marangoni 1.

Sandrini ing. Lorenzo: Cossutti Elisa 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Armida Furlani: M. R. prof. Tirelli G. B. 2, Marioni 1.

— Per onorare la memoria del compianto zio Nicolò Degani la signorina Emma Degani elargì all' Istituto Tomadini L. 100, Canonico Ernesto Degani 20, Barbara Vicentini ved. Canciani e figli 2, fam. Margotta 2. La Direzione ringrazia.

Bollettino meteorologico

Giorno Agosto 3 ore 8 — Termometro 22.6
Minima aperto notte 15.4 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 27.9 — Minima: 17.7
Media: 23.06 — Acqua caduta ml.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1907 ammontarono a	L.	63,087.45
Quelli del luglio scorso anno furono di	»	62,529.94
Quindi in più	L.	507.51
Gli introiti a tutto luglio 1907 furono di	»	499,320.55
Gli introiti a tutto luglio 1906 furono di	»	479,920.27
Quindi in più	L.	19,400.28
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1907 fu di	»	384.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	12.—
Totale	L.	396.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1907 sono 15.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	16.— a 17.75
Granoturco	»	10.50 a 12.10
Segala	»	11.75 a 12.—
Erbaggi		*al Chilogramma*
Pomidoro	L.	—.— a —.20
Patate	L.	—.5 a —6.
Fagioli in tega	»	—.10 a —.12
Frutta		
Prugne	»	—.15 a —.40
Pere	»	—.15 a —.50
Pesche	»	—.15 a —.70
Corniole	»	—.8 a —.13
Uva	»	—.40 a —.50
Pomi	»	—.10 a —.20

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Tentato omicidio per rapina all'estero

La requisitoria del P. M.

Nell'udienza antimeridiana dopo la lettura di alcuni rapporti di poca importanza, il P. M. avv. Randi fa la sua requisitoria.

Il rappresentante della legge ritira l'accusa per mancato omicidio e per la rapina, mancando la prova dei fatti.

Conclude chiedendo che i giurati ammettano il ferimento con la provocazione anche grave ma non la legittima difesa.

Le difese

Le arringhe degli avvocati Bertacioli e Caratti con copia d'argomenti, cercano di provare che si verifica il caso di legittima difesa, e chiedono l'assoluzione dell'accusato.

I quesiti

1. Fatto generico — 2. Legittima difesa — 3. Mancato omicidio — 4. Tentato omicidio — 5. Ferimento grave — 6. Premeditazione — 7. Se il movente fu grave — 8. Ingiusta provocazione — 9. Provocazione grave — 10. Pericolo di vita — 11. Rapina — 12. L'accusato commise il fatto per respingere una violenza ingiusta?

Il verdetto
Un incidente

Il presidente fa le solite spiegazioni e i giurati entrano nella sala delle deliberazioni, ma dopo breve tempo i giurati chiedono spiegazioni.

Con meraviglia del pubblico i giurati e la Corte rientrano nella sala di udienza.

Capo dei giurati. Nella prima domanda si dice che l'accusato ecc. ha tentato di uccidere con scure e coltello ecc. I giurati chiedono come debba votare chi è convinto che l'accusato adoperò solamente la scure.

Pres. Per parte sua crede che invece di scure e coltello, debbasi sostituire scure *o* coltello.

P. M. e avvocati rilevando che i quesiti hanno per base l'atto di accusa nel quale si trova la congiunzione *e*, s'oppongono al cambiamento proposto dal presidente, e la Corte emette un'ordinanza in questo senso.

I giurati si ritirano di nuovo ed alle 19.30 rientrano.

Il verdetto ritiene il Pascolo colpevole di ferimento grave accordando l'eccesso di difesa, la provocazione e le attenuanti ed escludendo il furto.

La sentenza

In seguito al verdetto la Corte condannò il Pascolo a 5 mesi e 5 giorni di detenzione.

L'accusato venne subito rimesso in libertà.

Questioni linguistiche nel processo Pascolo

Pregiatissimo signor Direttore!

Permetta che, per coloro che si interessano di lingua tedesca, faccia alcune brevi osservazioni, riguardo ai resoconti pubblici del processo, che va dibattendosi alle nostre Assise.

Il *Giornale di Udine* del 31 luglio, all'articolo «Perizie mediche» e col sottotitolo «Ascia e non zappa», dopo aver detto che furono presentate le perizie mediche sulle ferite del Repnik, e che quindi furono lette nell'originale tedesco dall'interprete, soggiunge:

«Secondo la traduzione italiana la ferita al parietale sinistro sarebbe stata prodotta da una *zappa*, mentre secondo l'originale tedesco venne prodotta da un'*ascia o mannaia (Hacke)*.»

La *Patria del Friuli* poi del 1 agosto ha questo passo:

«Si leggono le deposizioni del Repnik. Narra che trovandosi egli in magazzino, dove dormiva, entrò il Pascolo con una *zappa* (*è errore di traduzione: scure*).

«Il P. M. fa osservare appunto che il traduttore *s'era messo in mente* che *Hacke* significasse *zappa* anzichè *ascia*.»

Ora sono del tutto erronee coteste critiche fatte alla traduzione del vocabolo tedesco *Hacke* con l'italiano *zappa*, poichè *Hacke* vuol dire precisamente *zappa*, e mai nè scure, nè ascia, nè mannaia.

Tale sostantivo deriva dal verbo *hacken*, il cui senso principale è quello dello *sminuzzare con replicati colpi*, e *Hacke* è propriamente quell'arnese, *la zappa*, con cui si sminuzza la terra coltivata.

Tanto il nome *Hacke*, che la radice *hack*, concorrono a formare delle voci composte, che prendono poi speciali significati ed indicano particolari oggetti, a seconda delle voci componenti e della loro disposizione, come p. e.: *Hackmesser*, da Messer, coltello = *coltellaccio* da sminuzzare proprio dei beccaj o salumai; *Hackbeil*, da Beil, scure = scure cioè *ascia* da sminuzzare o disgrossare dei bottai e carpentieri; *Holzhacke* da Holz, legname e Hacke sminuzzatrice = *mannaja*, che serve appunto a sminuzzar legname: e così via per molti e molti altri nomi di cui si intende far grazia al lettore.

Se si voleva quindi lanciare un'osservazione critica, conveniva deplorare, che in atti di tale importanza, quali sono gli atti giudiziali e le perizie mediche, i signori autori tedeschi di tali documenti usassero termini così poco esatti ed impropri, specialmente quando trattasi di documenti, destinati a Magistrati esteri, che devono farne eseguire la traduzione la quale per essere esatta deve attenersi al vero senso d'ogni singolo vocabolo, e non concedersi sostituzioni di sorte per nessuna ragione, plausibile o no.

Ebbero quindi torto coloro che vollero invece malignare sulla pretesa inesattezza della traduzione, poichè, sia stato chi si voglia il Perito giudiziale traduttore, o di Klagenfurt o di Udine, egli fu nel vero, poichè il vocabolo Hacke non significa nè asce, nè ascia, nè accetta, nè scure, nè picozza, nè mannaja, ma semplicemente e puramente *zappa*.

Se poi per le risultanze del dibattimento, e per aver avuto sott'occhio il disegno, dell'arma feritrice, ed insomma per postuma deduzione e pel senno del poi, si riconobbe che trattavasi di ben altro che di una *zappa*, non era punto il caso di voler sfoggiare erudizioni linguistiche, incolpando d'errore il traduttore che aveva tradotto bene, ma bensì quello di dover riconoscere improprio ed inesatto il vocabolo del originale tedesco.

Unicuique suum! *P. di C.*

Pretura del I° Mandamento

La querela di un mattoide

Ieri innanzi alla Pretura del I. Mandamento, ebbero il loro epilogo alcuni incidenti, provocati da un mattoide, che quelli della sua famiglia dicono degenerato.

Gli attori erano: Arturo Leoni di Samuele d'anni 23, da Trieste querelante, Bruno Ferluga, da Trieste, e Francesco Fanna, da Udine, querelati.

Il P. M. era rappresentato dal delegato Minardi; la difesa dall'avv. G. Doretti; Pretore il dott. Stringari. La querela era per ingiurie e minaccie.

Il querelante non si fece nè vedere nè rappresentare; si passò quindi subito all'interrogatorio dei querelati.

Il Leoni nella querela diceva che il Ferluga e il Fanna gli avevano dato della spia, lo avevano percosso, ecc.

Ferluga, interrogato smentisce queste accuse. Egli conobbe il Leone alla fine dell'anno scorso. Secondo il suo convincimento il Leoni si qualificò per emigrato politico triestino all'unico scopo di spillar denari, girando l'Italia in largo ed in lungo senza mai darsi a nessuna stabile occupazione.

Ebbe poi la triste audacia di diffamare il nome intemerato di un egregio patriotta triestino qui residente e carissimo anche agli udinesi.

Per questa sua indegna azione il Leoni si buscò quanto s'era meritato. Nè devesi dimenticare che in quei giorni dei brutti figuri d'oltre confine erano venuti a Udine col nobile scopo di seminare la discordia fra i combattenti per la causa di Trieste.

Il querelante dopo questi fatti finalmente partì da Udine; ma improvvisamente ritornò verso gli ultimi di maggio, dicendosi rappresentante di una casa di Firenze per la vendita di cartelle della tombola telegrafica. Anche dopo questa sua seconda venuta non mancò di ripetere sotto altra forma le solite sfatate calunnie.

Fanna si associa a quanto disse il Ferluga.

L'avv. Doretti legge una lettera del padre del Leoni al querelato Ferluga. Nella lettera ringrazia il Ferluga per la gentilezza usatagli mandandogli una veritiera e purtroppo dolorosa relazione di quanto fece il figlio. Richiamato a dovere disse d'essere perseguitato e che lo si accusa d'essere una spia.

I testi di accusa

Tamburlini Antonio. Sentì che il Leoni in presenza del cav. G. B. De Pauli e del sig. Giacomo Guardiero disse al sig. F. Fanna, essere vero che quest'ultimo mai gli aveva dato della spia, ma che lo pensava dentro di lui.

Giuliani Giuseppe nulla dice, perchè nulla sa in proposito.

Malusà Bernardo, di Trieste, domiciliato a Gemona.

Per il suo contegno provocante a Gemona e a Osoppo il Leoni ebbe varie questioni e poco mancò che le pigliasse.

Il teste recatosi a Trieste parlò con un fratello del querelante, il quale ebbe a dirgli essere l'Arturo un degenerato che sfuggiva il lavoro. A Roma passò al cattolicismo e voleva farsi frate!

Aveva poi scritto al fratello che riconosceva d'essersi comportato a Udine in modo provocante.

Guardiero Giacomo. Vide una sola volta il Leoni che si trovava col Fanna e col Ferluga. Riportò l'impressione che tenesse un contegno provocante, andando per così dire in cerca d'insulti e busse. Anch'egli sentì che il Leoni disse al Fanna che se anche non gli aveva dato della spia, certamente lo pensava.

Pretore. Quindi voleva allora divinare il Leoni d'essere considerato come spia?

Avv. Doretti di fronte alle risultanze processuali rinunzia agli altri testi.

Assoluzione completa

Il delegato Minardi, rappresentante il P. M. dice che il querelante non è solamente un degenerato, come dice la sua famiglia, ma bensì uno che venne a Udine per provocare dei giovani che meritano tutto il rispetto, perchè perseguono un ideale, perchè operosi, perchè buoni.

Chiude chiedendo per i querelanti, *l'assoluzione* per *l'assoluta* inesistenza di reato e la condanna delle spese per il querelante.

Avv. Doretti. Dice che bisogna porre una pietra sepolcrale su tutta la questione e si associa alle conclusioni del P. M.

Il Pretore pronuncia sentenza conforme alle conclusioni del P. M.

ULTIME NOTIZIE

Ancora sulla tragedia dei friulani

Trieste, 3. — Giuseppe Sartori, colui che giovedì sera uccise il venditore ambulante girovago udinese Angelo Tuesca, ha 45 anni ed è di Mariano Gradisca. Nel suo interrogatorio il Sartori dichiarò di aver ferito il Tuesca con lo stesso coltello con cui il defunto aveva colpito la Fabris e col quale aveva poi tentato di ferire lui stesso. Il coltello fu trovato nascosto in un cassetto della cucina.

Le navi del Montecuccoli seguitano a strisciare sul fondo

Pola, 2. — La torpediniera 35 nel passare lo stretto di Sofelatz riportò un'avaria per la quale dovette essere qui rimorchiata. Altre avarie sono successe alle navi della squadra austro-ungarica che ha iniziate le esercitazioni navali.

La *Zenta* ha strisciato su un banco riportando danni all'elica e allo scafo, il destroyer *Hussar* ha perduto l'elica e parte dell'asse; tutte e due dovettero essere rimorchiate in porto.

LA GUERRA SANTA NEL MAROCCO
I tredici morti di Casablanca

Parigi 2. — L'*Echo de Paris* apprende da fonte bene informata che il numero delle persone trucidate a Casablanca è maggiore di quanto fosse stato annunciato ufficialmente. Furono uccisi 7 francesi, 3 spagnuoli, 2 italiani ed uno straniero la cui nazionalità non fu ancora stabilita. Erano tutti operai alle dipendenze della ditta Schneider, che ha l'impresa dei lavori portuali di Casablanca.

La Francia provvede

Parigi, 2. Telegrafano da Tolone al *Temps*: I trasporti «Nive Mythou» e «Shamok» saranno incaricati di trasportare 2500 uomini di truppa e 300 cavalli a Casablanca. Le navi dovranno essere pronte a partire domani.

Gli incrociatori *Condè* e *Du Chayla* ebbero l'ordine di aspettare dinanzi ad Orano le disposizioni del Governo, che saranno trasmesse loro domani, e che dipenderanno dalle notizie che giungeranno stanotte dal Marocco.

Fra le vittime non ci sarebbero italiani

Roma, 2. — La *Stefani* annuncia: La legazione italiana a Tangeri ricevette una lettera privata da Casablanca, secondo cui fra gli uccisi non vi sarebbe alcun italiano. Per domanda dell'on. Tittoni, il ministro della marina dispose che l'incrociatore *Etna*, che è in viaggio per Tangeri con a bordo il nuovo inviato nel Marocco Nerazzini, rimanga a Tangeri a disposizione del ministro.

Gravi disordini a Tangeri?
Un console inglese catturato

Parigi, 2. (Havas) — Si telegrafa da Algeri: Si è sparsa qui la voce, proveniente da Orano, che la Banca di Stato a Tangeri sarebbe stata saccheggiata. Si dice inoltre che il console inglese sarebbe stato catturato fra Tangeri e Elksar. Queste Voci sono però da accogliersi con la massima riserva.

Dott. I. Furlani, Direttore
Pricciagh ...[illegible] gerente responsabile

Comunicato

I proprietari del Grande Albergo sigg. Marin e Piani avvertono che la stagione balneare in Lignano si prolunga anche nel mese di agosto e che il loro Albergo resta ancora aperto a disposizione di coloro che desiderano godere di uno splendido soggiorno su questa incantevole spiaggia.

I vaporini della S. V. L. continueranno pure il servizio fra Marano e Lignano e Precenicco — Lignano con tre corse al giorno.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio

Pordenone — Corso Vitt. Em. 5

Cividale — Via Carlo Alberto

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum** ed al **petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Macchine da cucire e BICICLETTE

si vendono dalla Ditta

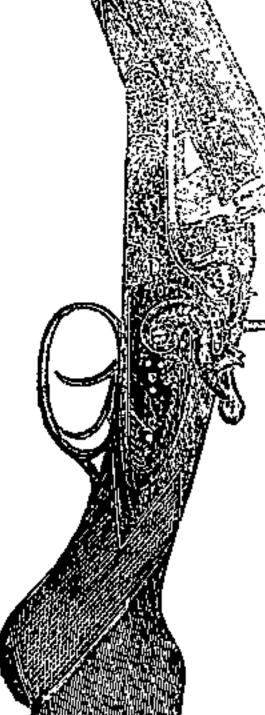
TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58

Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)

Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,

Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14

Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.55, 19.30 21.51, (festivo)

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Tessere quindicinali gratis per la bibita alla Fonte a semplice richiesta

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone — Grammofoni — Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 — Racchette e Palle per Tennis — Rinvigoritori — Foot-Ball — Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti